

**PARTE
II
PIANO DI MIGLIORAMENTO**



GRUPPO DI LAVORO PIANO DI MIGLIORAMENTO

NOME COGNOME	RUOLO NELLA SCUOLA	RUOLO NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO
GIOVANNI VALENZISI	DIRIGENTE SCOLASTICO	Responsabile del Piano
D'AGOSTINO VINCENZO	COLLABORATORE DEL D.S. CON FUNZIONI VICARIE	- Coordinamento lavoro e attività del Pdm.
M.CATERINA SINOPOLI VALENZIA ZAFFINO	F.F. S.S. AREA 1	Responsabili del PTOF
SINOPOLI M. CATERINA	RESPONSABILE COORDINAMENTO ATTIVITA' SCUOLA SEC. I° GRADO	Referente del Piano –Elaborazione del Pdm e supporto lavoro del DS
ANNA MARIA NAPOLI	COLLABORATRICE DEL D.S.	Responsabile attività riguardanti i bisogni della scuola primaria

Il PDM è stato elaborato dal nucleo di valutazione in piena sinergia con il dirigente scolastico.

Il gruppo di lavoro nella stesura del PdM ha cercato di progettare il percorso di miglioramento tenendo di:

- Favorire e sostenere il diretto coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, prevedendo e promuovendo *“momenti di incontro e di condivisione”* degli obiettivi e delle modalità operative di tutto il processo di miglioramento;
- Valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste del piano;
- Incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basato sulla condivisione di percorsi innovativi;
- Promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del piano di miglioramento.

Nell'elaborazione del PdM sono stati presi in considerazione i nessi fondamentali tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento evidenziati nel RAV. La scuola ha individuato le priorità e ha specificato i traguardi per raggiungerle definendo gli obiettivi di processo funzionali al conseguimento dei traguardi, che ***“articolarono in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende la sua azione di miglioramento”*** (nota MIUR 1 settembre 2015, prot. n. 7904). Nel suddetto percorso è molto importante analizzare i nessi esistenti tra processi e traguardi, valutando attentamente l'impatto e la fattibilità di ogni processo, in modo da coinvolgere le risorse umane e finalizzare al meglio le risorse finanziarie. Il nucleo interno che si è occupato dell'elaborazione del Pdm, tenendo conto sempre le priorità indicate nel Rav e della normativa vigente in merito. Tuttavia ha ritenuto opportuno insistere su quegli aspetti che costituiscono forti punti di criticità per il processo di apprendimento degli alunni frequentanti l'istituto comprensivo. A tal proposito ha ipotizzato *“dei percorsi progettuali”* realizzabili nell'arco del triennio con il supporto dell'organico potenziato. Nello specifico si mira, pertanto, a: Migliorare le competenze degli alunni soprattutto in ambito linguistico e matematico; Elaborare un curriculum verticale delle competenze chiave di cittadinanza per garantire un graduale percorso di

crescita educativa e culturale; Progettare un Curricolo verticale; Progettare attività inclusive; Migliorare la didattica laboratoriale e a formare i docenti.

Migliorando le competenze degli alunni in ambito linguistico e matematico ci si avvicinerà sempre più a quelli che sono i parametri europei. Le “competenze chiave”, costituiscono per l'apprendimento permanente una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Il curricolo d'Istituto sarà l'insieme delle scelte didattiche della scuola. Esso descriverà e organizzerà gli elementi essenziali dell'intero percorso proposto alla nostra realtà scolastica. Il curricolo d'Istituto, dunque, delineerà, dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e infine alla scuola di I grado, un percorso unitario, graduale e coerente contenente le tappe e le scansioni d'apprendimento dell'allievo per guidarlo all'acquisizione di competenze ed al raggiungimento di traguardi in termini di risultati attesi. Il Curricolo diventerà, così, l'espressione principale dell'Autonomia della scuola in quanto avvicinerà l'istituzione scolastica al territorio, la renderà più flessibile e idonea a intercettare i bisogni educativi tipici degli alunni e del loro contesto, l'arricchirà di qualificati contributi e opportunità esterne. Altro aspetto molto importante su cui lavorare sarà “l'inclusione”. Ciò perché la scuola inclusiva deve sempre “promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri”. Ovviamente non può non essere curata la formazione degli insegnanti, degli alunni e dei genitori così come viene sottolineato dalla Legge 107/2015.

Tutte le azioni sono state pianificate con precisione per poterne dare piena attuazione.

Il nucleo di interno di valutazione s'impegnerà a monitorare e documentare, periodicamente, lo stato di avanzamento del PdM .

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO È ARTICOLATO IN 4 SEZIONI

- 1.** Scelta degli obiettivi di processo rilevanti e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
- 2.** Decisione relativa alle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
- 3.** Pianificazione degli obiettivi di processo individuati.
- 4.** Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

PRIMA SEZIONE - OBIETTIVI DI PROCESSO rilevanti e necessari

In questa sezione sono stati indicati alcuni obiettivi che si mira a perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità.

1. Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi desunti dal rav (sez.5)

TABELLA 1. Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI AREA DI PROCESSO	E' CONNESSO ALLE PRIORITÀ	
		OBIETTIVI GENERALI	DESCRIZIONE PRIORITA'
Curricolo, progettazione e valutazione	Innalzare il livello delle competenze chiave		
	Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi, conferire organicità alle azioni di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.		
	Ridurre il fenomeno del cheating		
Ambiente di apprendimento			
Inclusione e differenziazione	Promuovere l'inclusione e la differenziazione per garantire il successo formativo a tutti gli alunni.		
	Adozione di strategie e metodologie innovative.		
	Formazione dei docenti sulle tematiche specifiche.		
Continuità e orientamento			
Orientamento Strategico E Organizzazione Della Scuola			
Sviluppo e valorizzazione risorse umane			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.	Integrare scuola e territorio sviluppando una didattica per competenze e accrescere la motivazione degli alunni. Coinvolgere famiglie nelle attività.	Migliorare i risultati scolastici. Rafforzare l'autostima Creazione di un curriculum verticale.	Garantire a tutti gli alunni, indipendentemente dalla loro provenienza sociale, il successo scolastico. Combattere la dispersione e gli abbandoni in corso d'anno nella scuola secondaria di primo grado. Garantire la continuità educativa e formativa.
	Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curriculare.	Innalzare i livelli delle competenze di cittadinanza attraverso strategie didattiche a ciò funzionali.	Garantire a tutti gli alunni il raggiungimento di competenze sociali e civiche adeguate.

LINEA STRATEGIA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	AZIONI PREVISTE PER REALIZZARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO
Il PDM ha la finalità di colmare le criticità emerse nell'analisi dell'I.C. nella fase dell'elaborazione del RAV e nell'analisi delle criticità emerse dall'osservazione sistematica dei documenti scolastici.	Progettare moduli di attività per realizzare l'arricchimento dell'Offerta Formativa, superare le criticità emerse nel RAV, innalzare i livelli delle competenze chiave, creare un curricolo verticale effettivo e favorire l'inclusione.

2. Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stata compiuta una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza. La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto. La stima della *fattibilità* valuta le reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Alla luce di queste valutazioni, è stato possibile attribuire il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese.

Obiettivi Nazionali per il triennio 2016/2019:

- assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell' offerta formativa;
- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
- promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

Obiettivi Regionali per il triennio 2016/2019:

- ridurre il fenomeno del cheating;
- promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare;
- rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.

TABELLA 2 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

AREA PROCESSO	DI	Obiettivo di processo	Fattibilità (0-5)	Impatto (0-5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Curricolo, progettazione e valutazione		Innalzare il livello delle competenze	4	4	
		Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi, conferire organicità alle azioni di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento	5	5	
		Ridurre il fenomeno del cheating	4	4	
Inclusione e differenziazione		Promuovere l'inclusione e la differenziazione per garantire il successo formativo a tutti gli alunni.	5	5	
		Adozione di strategie e metodologie innovative.	4	4	
		Formazione dei docenti sulle tematiche specifiche.	5	5	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.		Integrare maggiormente la scuola nel territorio per sviluppare una didattica per competenze e per accrescere la motivazione degli alunni.	5	5	25
		Coinvolgere le famiglie nelle attività scolastiche.	4	4	16
		Competenze chiave e di Cittadinanza.	5	4	20

3. Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Sulla base della griglia precedente, sono stati definiti una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo sono stati definiti i risultati attesi e gli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

TABELLA 3 - RISULTATI ATTESI E FASE DI MONITORAGGIO

	OBIETTIVO DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	MONITORAGGIO	MODALITA' RILEVAZIONE
1	<p>- Moduli per il recupero/potenziamento delle competenze it. mat. lingue.</p> <p>Costruzione curricolo verticale.</p> <p>Gruppi di lavoro per Produzione prove strutturate per classi parallele</p> <p>La scuola si apre al territorio</p>	<p>Migliorare le competenze in italiano e matematica. LIVELLI OMOGENEI NELLE CLASSI PARALLELE</p> <p>PROGRAMMAZIONE CLASSI PARALLELE .</p> <p>PROVE STRUTTURATE CLASSI PARALLELE</p> <p>Livelli di preparazione omogenei nei vari ordini di scuola.</p> <p>Miglioramento dei rapporti della scuola con il territorio.</p>	<p>Incontri dipartimentali per la verifica del lavoro Svolto</p> <p>Diminuzione trasferimenti e richiesta nulla osta</p>	<p>Griglie di rilevazione dei risultati degli studenti</p> <p>Report del lavoro svolto.</p> <p>Aumento iscrizioni. Diminuzione casi di trasferimento</p>
2	<p>Inclusione e Integrazione</p> <p>Didattica laboratoriale</p>	<p>Facilitare l'inclusione dei bes.</p> <p>Migliorare e divulgare la didattica innovativa per gli alunni con BES e DSA.</p> <p>Sperimentare nuove metodologie didattiche (uso corretto della lim, flipped classroom, uso corretto di internet a i fini didattici, USO PIATTAFORMA edmodo ECC...</p>	<p>Successo formativo degli alunni con BES e DSA. Integrazione e inclusione nel contesto scolastico</p> <p>Verifica delle attività proposte mediante sondaggi. Frequenza e partecipazione degli alunni alle attività. Successo scolastico</p>	<p>Frequenza assidua. Partecipazione alle attività progettuali della scuola.</p> <p>Report docenti coinvolti nelle attività</p>
3	<p>Orientamento</p>	<p>Scelta consapevole e successo formativo a lungo termine</p>	<p>Mediante confronti con gli ordini di scuola presenti sul territorio.</p>	<p>Rilevazione dei Risultati.</p>
	<p>Formazione del personale docente sulla didattica per competenze e sull'uso didattico innovativa delle TIC.</p>	<p>Utilizzo di tutti i supporti digitali (registro elettronico- tablet- lim</p>	<p>Uso quotidiano registro elettronico e lim</p>	<p>Questionario</p>

SECONDA SEZIONE - AZIONI PROGETTATE PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

1. Azioni da compiere: possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine

TABELLA 4 - VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

	Obiettivo di processo in via di attuazione
AZIONE 1	Moduli per il recupero/potenziamento delle competenze ital. mat.
	Realizzazione del curricolo verticale / Produzione di prove strutturate per classi parallele
	La scuola si apre al territorio

RIFERIMENTO OBIETTIVI LEGGE 107, COMMA 7, ART.1	AZIONE prevista	EFFETTI POSITIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI A LUNGO TERMINE
A,b,h,i,j	Strutturare Moduli per il recupero / potenziamento Da realizzare in orario curriculare con il docente di potenziamento. Attività' di recupero con i docenti curriculare nelle ore extracurricolari.	Successo formativo in itinere. Successo formativo in itinere.	Nessun effetto	Recupero competenze. Recupero competenze.	Smarrimento alla fine dell'intervento. Recupero delle competenze.
	Gruppi di lavoro per dipartimenti per la verifica del curricolo verticale.	Avvio attività didattica lineare. Progettazione Condivisa.		Programmazione condivisa; Valutazione omogenea per tutte le classi.	Diffidenza verso l'innovazione.
	Gruppi di lavoro per ambiti disciplinari per elaborazione delle prove strutturate per le varie discipline.	Individuazione livelli per classi parallele per progettare gli interventi didattici.		Confronto risultati classi parallele.	-----

	Obiettivo di processo in via di attuazione
Azione 2	Inclusione e integrazione
	Didattica laboratoriale

2- Effetti delle azioni in riferimento al quadro innovativo previsto dalla Legge 107

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare sono messe in relazione con il quadro di riferimento previsto dalla Legge 107/15.

TABELLA 5 — CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELLA PROGETTAZIONE in riferimento all'APPENDICE A e B

ART. 1, C. 7 Legge 107/2015 ;

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano...; **b)** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; **d)** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria di educazione all'autoimprenditorialità; **h)** sviluppare le competenze digitali negli studenti **i)** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Sperimentazione flessibilità oraria;

j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Gli obiettivi indicati sono stati oggetto anche della progettazione prevista nel POF

APPENDICE B :1,2,3,4,5.

SEZIONE 3 - PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

1. Definizione del l'impegno delle risorse umane e delle risorse strumentali

La pianificazione delle azioni è il nucleo della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

TABELLA 6 - DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

TERZA SEZIONE

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ORE curricolari e AGGIUNTIVE	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
DOCENTI	Progettare. Organizzare. Eeguire le attività Formazione in servizio. Coordinamento dipartimenti disciplinari. Distribuzione incarichi secondo organigramma. Coordinamento progetti.	Ore curricolari + Ore extrascolastiche 20 x ogni docente (s.e.o.)	Incontri pomeridiani di coordinamento.	Fis -o altri finanziamenti
PERSONALE ATA	Collabora con il personale docente per la buona riuscita delle attività previste. Modulistica. Registrazione firme di presenza Comunicazioni online.	-----	-----	
ORGANICO POTENZIATO	Recupero alunni con difficoltà			
ALTRE FIGURE	Formatori relativamente agli ambiti del RECUPERO DELLE COMPETENZE con l'ausilio di nuove tecnologie; utilizzo nuove tecnologie ; Formazione sui bes.		Incontri formativi.	Fis- o altri finanziamenti
DS	Condivisione lavoro svolto.			

TABELLA 7 - DESCRIVERE L'IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziarie
DOCENTI	n.p.c.p.	Finanziamenti esterni
FORMATORI	n.p.c.p.	Finanziamenti esterni
ATTREZZATURE	n.p.c.p.	Finanziamenti esterni
SERVIZI	n.p.c.p.	Finanziamenti esterni
ALTRO		

2. Definizione dei tempi di attuazione alle attività

"Tabella della tempistica" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

TABELLA 8 - TEMPISTICA ATTIVITA'

AZIONE PREVISTA	Responsabile del monitoraggio	Pianificazione attività	Tempificazione attività										
			SETTEMBRE										
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	
1	Prof.ssa, Sinopoli Inss. Napoli ,Zaffino Valenzia.						x	x	x	x	x	x	
2	Prof.ssa Sinopoli Inss. Napoli ,Zaffino Valenzia.						x	x	x	x	x	X	
3	Prof.ssa, Sinopoli Inss. Napoli ,Zaffino Valenzia.						x	x	x	x	x	X	
4	Prof.ssa, Sinopoli Inss. Napoli ,Zaffino Valenzia.						x	x	x	x	x	X	
5	Prof.ssa, Sinopoli Inss. Napoli ,Zaffino Valenzia.						x	x	x	x	x	X	
6	Prof.ssa, Sinopoli Inss. Napoli ,Zaffino Valenzia.						x	x	x	x	x	X	

3. Programmazione del monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola metterà in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Si procederà ad una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola rifletterà sui dati per individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente

permetterà di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti.

FASE DI MONITORAGGIO E RISULTATI DELLE AZIONI (CHECK)

IL MONITORAGGIO SI ARTICOLERÀ IN TRE MOMENTI FONDAMENTALI:

1. INIZIO ATTIVITÀ

2. IN ITINERE

3. FINALE

Il gruppo di Miglioramento si occuperà del monitoraggio, promuovendo periodicamente incontri per monitorare lo stato delle attività e, eventualmente, se necessario rivedere, riadattare o definire gli interventi.

CRITERI DI MONITORAGGIO

Il gruppo di Miglioramento in base all'analisi effettuata sulle azioni, considerando le criticità che via via emergeranno, individueranno strategie adatte per perseguire gli obiettivi prefissati dai singoli progetti.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Il gruppo di miglioramento periodicamente informerà il collegio dei docenti sull'iter dei processi in atto; i consigli di classe e di interclasse e pubblicherà sul sito della scuola dei report sintetici dell'avanzamento delle attività.

2. Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Riunioni collegiali (in diversi momenti dell'anno scolastico) Gruppo Auto Valutazione Staff di Direzione Collegio Docenti Consiglio d'Istituto	DS, Docenti, DSGA, Consiglio di Istituto, Rappresentanti dei genitori Partner di progetto Consulenti esterni	Presentazione dei documenti elaborati, analisi dei dati Pubblicazione sul sito della scuola Rendicontazione sociale

3. Descrizione delle modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

TABELLE 12 E 13 - LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Presentazione durante riunioni collegiali Pubblicazione sul sito della scuola Assemblee dei genitori per la presentazione	Rappresentanti Organi Collegiali Stakeholders	Settembre Gennaio

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Pubblicazione sul sito della scuola SCUOLA IN CHIARO Comune Assemblee pubbliche	Stakeholders Amministrazione Comunale Cittadinanza	Novembre Gennaio

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO CONNESSE CON LA REALIZZAZIONE DEL PIANO

Nella tabella di seguito riportata si indicano le specifiche azioni, secondo la classificazione di cui al comma 93, della L.107/2015 che il dirigente metterà in atto per la realizzazione degli obiettivi di processo, sulla base di priorità e traguardi, in precedenza indicati, con riferimento alla Tabella 5 dell'Allegato alla nota Miur 7904 del 2 settembre 2015

<p>Traguardo: Garantire a tutti gli alunni il successo formativo indipendentemente dalla loro provenienza sociale.</p> <p>Priorità: 1 Successo formativo degli alunni.</p> <p>Area di processo RAV: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.</p> <p>Obiettivo di processo: Integrare maggiormente la scuola con il territorio per favorire lo sviluppo di una migliore didattica per competenze.</p>	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<p>1. Contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici (lett. d, art.93, L.107/2015).</p> <p>2. Valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali (lett. b, art.93, L.107/2015).</p>	<p>1. Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane (punto 2 Tabella 5 Nota 7904/2015 punto 5 Nota 7904/2015).</p> <p>2. Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica (punto 1 Nota 7904/2015).</p>
<p>Traguardo: Garantire a tutti gli alunni l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>Priorità: 2 Garantire a tutti gli alunni il raggiungimento di competenze sociali e civiche.</p> <p>Area di processo RAV: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.</p> <p>Obiettivo di processo: Integrare maggiormente la scuola con il territorio per favorire lo sviluppo di una migliore didattica per competenze.</p>	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
<p>1. Contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici (lett. d, art.93, L.107/2015).</p> <p>2. Valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali (lett. b, art.93, L.107/2015).</p> <p>3. Direzione unitaria della scuola, promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica (lett. e, art. 93, L.107/2015).</p>	<p>1. Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane (punto 2 Tabella 5 Nota 7904/2015).</p> <p>2. Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica (punto 1 Nota 7904/2015).</p> <p>3. Gestione delle risorse strumentali e finanziarie (punto 4 Nota 7904/2015 punto 3 Nota 7904/2015).</p>

2. Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Riunioni collegiali (in diversi momenti dell'anno scolastico) Gruppo Auto Valutazione Staff di Direzione Collegio Docenti Consiglio d'Istituto	DS, Docenti, DSGA, Consiglio di Istituto, Rappresentanti dei genitori Partner di progetto Consulenti esterni	Presentazione dei documenti elaborati, analisi dei dati Pubblicazione sul sito della scuola Rendicontazione sociale

3. Descrizione delle modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

TABELLE 12 E 13 - LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Presentazione durante riunioni collegiali Pubblicazione sul sito della scuola Assemblee dei genitori per la presentazione	Rappresentanti Organi Collegiali Stakeholders	Settembre Gennaio

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Pubblicazione sul sito della scuola SCUOLA IN CHIARO Comune Assemblee pubbliche	Stakeholders Amministrazione Comunale Cittadinanza	Novembre Gennaio

AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO CONNESSE CON LA REALIZZAZIONE DEL PIANO

Nella tabella di seguito riportata si indicano le specifiche azioni, secondo la classificazione di cui al comma 93, della L.107/2015 che il dirigente metterà in atto per la realizzazione degli obiettivi di processo, sulla base di priorità e traguardi, in precedenza indicati, con riferimento alla Tabella 5 dell'Allegato alla nota Miur 7904 del 2 settembre 2015

Traguardo: Garantire a tutti gli alunni il successo formativo indipendentemente dalla loro provenienza sociale.

Priorità: 1 Successo formativo degli alunni.

Area di processo RAV: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Obiettivo di processo: Integrare maggiormente la scuola con il territorio per favorire lo sviluppo di una migliore didattica per competenze.

Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
1. Contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici (lett. d, art.93, L.107/2015).	1. Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane (punto 2 Tabella 5 Nota 7904/2015).
2. Valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali (lett. b, art.93, L.107/2015).	2. Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica (punto 1 Nota 7904/2015).

Traguardo: Garantire a tutti gli alunni l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.

Priorità: 2 Garantire a tutti gli alunni il raggiungimento di competenze sociali e civiche.

Area di processo RAV: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Obiettivo di processo: Integrare maggiormente la scuola con il territorio per favorire lo sviluppo di una migliore didattica per competenze.

Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
1. Contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici (lett. d, art.93, L.107/2015).	1. Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane (punto 2 Tabella 5 Nota 7904/2015).
2. Valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali (lett. b, art.93, L.107/2015).	2. Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica (punto 1 Nota 7904/2015).
3. Direzione unitaria della scuola, promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica (lett. e, art. 93, L.107/2015).	3. Gestione delle risorse strumentali e finanziarie (punto 4 Nota 7904/2015).